

GIUSEPPE VENTURELLA & FRANCESCO M. RAIMONDO

LE COLLEZIONI MICOLOGICHE NEL PROCESSO  
DI FORMAZIONE DELL'*HERBARIUM MEDITERRANEUM*

RIASSUNTO

Viene fornito un quadro delle collezioni micologiche di provenienza mediterranea incluse nell'Erbario generale di Palermo e nell'Erbario siculo nonché delle recenti nuove acquisizioni che nell'insieme ammontano a 925 *specimina* di provenienza prevalentemente mediterranea e che costituiscono un primo nucleo per la realizzazione di una sezione micologica nell'ambito dell'istituendo *Herbarium Mediterraneum*.

SUMMARY

*The mycological collections in the making of the Herbarium Mediterraneum.* Historical and quantitative data on the mycological section of the General Herbarium and the «Erbario siculo» of Palermo are given together with some recent acquisitions. This material, amounting to 925 *specimina* prevalently of Mediterranean origin, represents a base for the establishment of a mycological section within the *Herbarium Mediterraneum*.

PREMESSA

Il progetto inerente la realizzazione di un Erbario mediterraneo a Palermo viene presentato per la prima volta nel corso del IV Meeting dell'OPTIMA (Organization for the Phytotaxonomic Investigation of the Mediterranean Area) svoltosi a Palermo nel 1983. Dalla risoluzione adottata dai membri dell'OPTIMA riuniti in sessione plenaria emerge che «tale iniziativa potrà essere favorita dalla posizione geografica centrale di Palermo» e che «tale Erba-

rio riceverà il sostegno dell'OPTIMA affinché possa rappresentare un centro di studi e di scambio di informazioni per tutti i ricercatori che si interessano dei problemi della flora mediterranea».

Successivamente una più dettagliata ipotesi progettuale viene presentata a Siviglia da DI MARTINO e RAIMONDO (1988) nel corso della «I Jornadas de Taxonomia Vegetal» in una specifica sessione dedicata alla cooperazione internazionale per lo studio della flora della Regione mediterranea.

In occasione del VI Meeting dell'OPTIMA svoltosi a Delphi (Grecia), RAIMONDO e DI MARTINO (1989) riferiscono sul passaggio dalla fase propositiva a quella realizzativa dell'*Herbarium Mediterraneum* e sulle attività ad esso connesse. Nell'ambito di queste ultime è prevista la pubblicazione di periodici a diffusione internazionale: «Bocconea» per ospitare monografie sulla flora fanerogamica e crittogamica del Mediterraneo nonché, contrariamente ad una prima previsione, i risultati degli «Itinera Mediterranea» — che si svolgono ogni anno, sotto l'egida dell'OPTIMA, in uno dei Paesi del Bacino del Mediterraneo — e «Flora Mediterranea» nella quale vengono pubblicati articoli e note a carattere scientifico sulla flora mediterranea nelle sue più varie espressioni.

Superate le iniziali difficoltà, l'*Herbarium Mediterraneum* si trova oggi in fase di concreta realizzazione. Nel giugno del 1992 presso la sede centrale della Università degli Studi di Palermo è stato infatti stipulato l'atto costitutivo della «Fondazione Internazionale Pro Herbario Mediterraneo» che dovrà occuparsi concretamente della sua realizzazione e sostenere le principali attività. L'Erbario in questione si propone come la sede presso cui potranno confluire gli scritti e le raccolte inerenti la flora fanerogamica e crittogamica dei paesi del Bacino del Mediterraneo.

Le collezioni, provenienti inizialmente da quelle già rappresentate negli erbari di Palermo (PAL) — Erbario siculo ed Erbario generale — saranno ordinate per genere e per regioni geografiche così come individuate in Med-Checklist da GREUTER, BURDET & LONG (1984). Si tratta di collezioni inerenti 27 territori che, ad eccezione di Portogallo, Bulgaria, Crimea e Giordania, si affacciano direttamente sul Mediterraneo.

Limitatamente alle collezioni micologiche del costituendo Erbario, attualmente esse sono limitate ai materiali appresso indicati:

1. le collezioni storiche conservate nell'Erbario generale di Palermo (PAL);
2. le collezioni provenienti dall'Erbario siculo di Palermo (PAL);
3. le nuove acquisizioni frutto di donazioni e scambi da parte di studiosi o di istituzioni italiane e straniere, finalizzate all'incremento delle collezioni dell'Erbario mediterraneo, e delle ricerche micologiche svolte di recente in Sicilia.

Per ognuna di queste vengono di seguito forniti alcuni dettagli.

LE COLLEZIONI DI PROVENIENZA MEDITERRANEA  
INCLUSE NELL'ERBARIO GENERALE DI PALERMO

Si tratta di 560 *specimina*, provenienti da 6 dei 27 territori che si affacciano direttamente sul Mediterraneo e precisamente Algeria, Spagna, Francia e Penisola italiana, Sardegna e Sicilia.

Per quanto riguarda il territorio italiano le collezioni più ricorrenti sono rappresentate dall'«Erbario Crittogamico Italiano» — prima e seconda serie — edito da De Notaris e dalla collezione di Rabenhorst, «Fungi europaei». Molto minore è l'incidenza delle collezioni di G. Arcangeli, «Plantae Italicae», dell'«ex Herb. de Thümen» e dell'«Herb. mycol. ed. II» di Rabenhorst.

Relativamente all'«Erbario Crittogamico Italiano», principale obiettivo della Società Crittogamologica Italiana istituita da De Notaris a Genova, la consistenza totale è di 453 *specimina*, di cui 331 riportati nella prima serie, pubblicata tra il 1858 e il 1867, e 122 nella seconda iniziata nel 1868, interrotta in seguito al trasferimento di De Notaris a Roma e successivamente ripresa a Milano dopo la morte dello stesso De Notaris.

Tra i molti ricercatori che hanno contribuito alla pubblicazione dell'«Erbario Crittogamico Italiano» quelli più ricorrenti nelle collezioni micologiche di provenienza italiana sono Passerini, De Notaris, Cesati, Baglietto (allievo del De Notaris a Genova) ed anche Beccari, Caldesi e Carestia nonché l'austriaco Hausmann zu Stetten.

Di una certa consistenza — circa 40 campioni d'erbario — è la collezione «Rabenhorst, Fungi europaei exsiccati», pubblicazione iniziata nel 1859 e che proseguì fino al 1881 — data della morte dell'autore — per un totale di 26 centurie. In questo caso l'analisi dei cartellini esalta il contributo fornito a tale raccolta dai collaboratori italiani; ai sopracitati infatti si aggiunge anche Malinverni che ricorre con una certa frequenza.

Della suddetta collezione fa parte anche l'unico campione di provenienza spagnola attualmente disponibile per l'*Herbarium Mediterraneum* e precisamente una *Erysiphe* raccolta nel 1869 dal farmacista e botanico spagnolo Loscos in località Castelseras.

Interessante è inoltre la presenza di 7 *specimina* nordafricani provenienti dall'Algeria e più precisamente dal territorio di Oran, derivanti dalle raccolte dei francesi Debeaux e Gandoger, il primo dei quali pubblicò centurie di *exsiccata* relative alle piante dell'Algeria (STAFLEU & COWANS, 1981). La restante parte è contenuta nella raccolta «Flora selecta exsiccata» del francese Charles Magnier.

Il contributo dei raccoglitori francesi — 34 *specimina* in totale — deriva principalmente dalla citata raccolta «Flora selecta exsiccata» di C. Magnier e dall'erbario di Feuilleaubeis comprendenti rispettivamente 16 e 14 reperti.

Nell'ambito delle collezioni storiche di provenienza italiana si nota una forte incidenza numerica di ascomiceti e basidiomiceti, in particolare dei generi *Puccinia*, *Uromyces* e *Peziza*. Minore è il numero relativo ai funghi imperfetti e dei generi attribuibili alla sottodivisione *Mastigomycotina*.

Al contrario nelle collezioni di provenienza straniera il numero dei generi per ciascuna sottodivisione è pressapoco identico. Per l'esattezza la collezione algerina comprende 3 generi afferenti ai basidiomiceti, due ai deuteromiceti ed uno agli oomiceti. Nella collezione francese sono inclusi 16 generi appartenenti ai basidiomiceti, 6 rispettivamente ai funghi imperfetti e agli ascomiceti e 4 agli oomiceti.

La collezione di provenienza spagnola, come già detto, si limita ad un solo ascomicete del genere *Erysiphe*.

Di un certo interesse sono i dati delle due aree geografiche relative a Sardegna e Sicilia. Per quanto riguarda la prima, l'analisi delle collezioni storiche — tutte derivanti dalle due serie dell'«Erbario Crittogamico Italiano», ha permesso di accertare la presenza di 11 generi per altrettanti *specimina*. I raccoglitori sono G. B. Canepa e P. Gennari che in un periodo compreso tra il 1858 e il 1867 effettuarono raccolte nella Sardegna meridionale e all'Orto Botanico di Cagliari; in un solo caso compare il nome di C. Bicchi.

Per quanto riguarda la Sicilia, a fronte di un dato numerico poco significativo (appena 4 reperti), interessante è la presenza di specie raccolte da Giuseppe Inzenga nel 1868 quali *Pleurotus nebrodensis* e *Terfezia leonis*, entità critiche della micoflora siciliana entrambe da meglio definire nella distribuzione e, nel caso del *Pleurotus nebrodensis*, anche nei rapporti con i vari ospiti. Ad essi si aggiunge *Polyporus inzengae* ed una entità afferente al genere *Uromyces* sul cui cartellino non è riportato il nome del raccoglitore.

Volendo quantificare infine i dati relativi al territorio nazionale ripartiti per regione si può notare come nel tempo si siano accumulate presso l'Erbario palermitano collezioni di varia provenienza che riguardano quasi tutte le regioni italiane. Tra le più numerose risultano quelle del Piemonte con 153 *specimina* e dell'Emilia Romagna con 131. In quest'ultima regione quasi tutte le raccolte derivano dall'intensa attività di ricerca di G. Passerini, professore di Botanica e direttore del Giardino Botanico di Parma (STAFLEU & COWANS, 1981) e provengono quasi esclusivamente dalla stessa Parma, dal suo Giardino Botanico e dalle località limitrofe di Vigheffio e di Collecchio.

Le collezioni relative al Trentino Alto Adige sono limitate al territorio di Bolzano grazie agli studi effettuati da Hausmann zu Stetten sulla flora del Tirolo.

#### LE COLLEZIONI PROVENIENTI DALL'ERBARIO SICULO DI PALERMO

Le ricerche in campo micologico condotte in Sicilia da quasi due secoli sono state caratterizzate dall'alternarsi di periodi di intenso interesse e da lunghe stasi. Esse risultano maggiormente concentrate nel periodo compreso fra la seconda metà dell'800 ed i primi del '900, sono state trascurate successivamente, ed hanno registrato una certa ripresa soltanto nell'ultimo decennio. Ciò ha determinato uno stato decisamente frammentario delle conoscenze sulla flora micologica siciliana tanto che ancora oggi molti territori risultano addirittura inesplorati (VENTURELLA e MAZZOLA, 1991; VENTURELLA, 1991).

Le collezioni di erbario sono quasi inesistenti, in altri casi caratterizzate da un limitato numero di *specimina* peraltro distribuiti frammentariamente negli erbari delle maggiori Università italiane. Per quanto detto il recente reperimento all'interno della sezione micologica dell'Erbario generale di Palermo di una interessante collezione di Vito Beltrani, botanico dilettante e collaboratore di Passerini, rappresenta quasi un'eccezione (VENTURELLA e MAZZOLA, 1992).

Successivamente all'indagine, tuttora in corso, che si propone di verificare l'eventuale presenza in altre sedi italiane di reperti dell'erbario di Vito Beltrani, tale materiale sarà trasferito dalla sua attuale sede per trovare definitiva collocazione nell'*Herbarium Mediterraneum*.

In definitiva l'attuale consistenza delle collezioni presenti nell'Erbario siculo è determinata dalle 69 entità del Beltrani cui vanno aggiunti gli *specimina* dell'Inzenga cui si è fatto riferimento.

#### LE NUOVE ACQUISIZIONI

In questi ultimi due anni sono affluite presso il Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Palermo, sede provvisoria dell'*Herbarium Mediterraneum*, collezioni micologiche di diversa provenienza, mediterranea e non, cui vanno ad aggiungersi circa un centinaio di reperti provenienti dalle raccolte floristiche effettuate negli ultimi anni nel Palermitano (VENTURELLA, 1990, 1991, 1993).

Un significativo apporto all'incremento delle collezioni micologiche è venuto dalla Sardegna grazie al recente invio di 3 pacchi di erbario contenenti duplicati per un totale di 123 *specimina* appartenenti all'*Herbarium mycologicum Caliaritanum* e all'*Herbarium M. Contu*.

73 *specimina* inclusi nel catalogo «Plantae Graecenses» sono stati inviati in scambio dal prof. J. Poelt dell'Institut für Botanik di Graz (Austria). Le provenienze da paesi mediterranei di tale catalogo si riferiscono a 2 entità provenienti dal sud Tirolo [*Isothea rhytismoides* (Babington ex Berk.) Fr. e *Puccinia pseudocesatii* Cummins] e ad una cipriota (*Puccinia cressae* Lagerh.), primo reperto crittogamico in assoluto per questa regione geografica che afferrisce al costituendo *Herbarium*.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Facendo riferimento ai dati sopra analizzati, per l'Erbario mediterraneo sono già disponibili collezioni micologiche per un totale di 925 *specimina* di provenienza prevalentemente mediterranea. Il maggior numero di essi (629) è incluso nell'Erbario generale e nell'Erbario siculo di Palermo i quali comprendono rispettivamente 560 e 69 *exsiccata*. La restante parte è rappresentata da alcuni reperti (123) della Sardegna e da 73 *specimina* inviati da J. Poelt (Graz, Austria) di varia provenienza anche extra mediterranea. Si tratta di un numero non elevato di reperti, tuttavia già sufficiente per costituire la base per la costituzione della sezione crittogamica del nuovo Erbario.

Quest'ultimo rappresenterà certamente, anche per la sua collocazione centrale nel Mediterraneo, uno stimolo per l'avviamento di nuove esplorazioni floristiche nei territori delle regioni interessate e, conseguentemente, un incremento della consistenza delle collezioni. L'Erbario mediterraneo infatti si propone quale punto di riferimento per i ricercatori interessati allo studio sia delle fanerogame che delle crittogame mediterranee mettendo a disposizione materiali e utili informazioni per studi finalizzati soprattutto alla definizione tassonomica e corologica delle singole entità.

All'*Herbarium Mediterraneum* saranno quindi correlate tutta una serie di iniziative tendenti oltre che ad incoraggiare la ricerca anche a stimolare l'esplorazione e la divulgazione dei risultati.

Tra le attività connesse all'Erbario mediterraneo assume rilievo anche la pubblicazione di monografie e articoli scientifici originali sulla flora crittogamica della Regione mediterranea. A tal proposito il comitato editoriale di «Flora Mediterranea», che come detto costituisce uno dei due periodici correlati alle attività dell'Erbario, sta esaminando la possibilità di avviare, a partire dai prossimi numeri, la pubblicazione dei reperti inviati in donazione o in scambio. Ciò non soltanto per documentarne la presenza ma anche per una possibile fruizione, diretta a rendere disponibili i materiali per eventuali aggiornamenti scientifici e/o di altra natura.

## BIBLIOGRAFIA

- DI MARTINO A., RAIMONDO F.M., 1988 — L'Herbarium Mediterraneum de l'Optima à Palerme: un projet. — *OPTIMA Newsletter*, 20-24: 47-49.
- GREUTER W., BURDET H.M., LONG G., 1984 — Med-Checklist, 1. — *Conservatoire et Jardin botaniques, Ville de Genève*.
- RAIMONDO F.M., DI MARTINO A., 1989 — Etat d'avancement de la réalisation de l'Herbarium Mediterraneum à Palerme. — *VI Optima Meeting, Delphi*. (Abstract).
- STAFLEU F.A., COWANS R.S., 1981 — Taxonomic literature, 1-7. — *Scheltema & Holkema, Bohn*.

- VENTURELLA G., 1990 — Osservazioni sulla micoflora dell'Orto Botanico di Palermo. — *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem., Serie B*, 97: 251-258.
- VENTURELLA G., 1991 — A check-list of Sicilian fungi. — *Boccone* 2.
- VENTURELLA G., MAZZOLA P., 1991 — Present state of the mycological exploration in Sicily. — *Botanika Chronika*, 10: 889-894.
- VENTURELLA G., MAZZOLA P., 1992 — Considerazioni su alcuni reperti siciliani della collezione di Vito Beltrani inclusi nella sezione micologica dell'Erbario generale dell'Orto Botanico di Palermo. — *Giorn. Bot. Ital.*, 126 (2): 401.
- VENTURELLA G. e PADOVAN F., 1993 — *Agaricus pilatianus*, a new record for the Sicilian mycoflora. — *Fl. Medit.*, 3: 319-322.

*Indirizzo degli autori.* — GIUSEPPE VENTURELLA e FRANCESCO M. RAIMONDO - Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università, Via Archirafi, 38 - 90123 Palermo (I).

Ricerca effettuata con il contributo del M.U.R.S.T.